

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**



NAZIONALE

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

1294

MILANO

BIBLIOTECA

BRADENSE

6577

L' ONESTA'

NEGL' AMORI

DRAMA MUSICALE

Da Rappresentarsi in Mantova

L' ANNO M. DCCVII.

*All' Altezza Serenissima*

DI CARLO ENRICO

DI LORENA,

Principe di Vaudemont, Co: di Bieth, Sarwerden, Falchenstein, ed Waltham, Baron di Fenestrange, Signor di Flobech, Lessines, Ninove, & Waure, Cavaliere dell' Insigne Ordine del Toson d'Oro, Gentiluomo della Camera di S. M., del suo Consiglio di Stato, suo Governatore, e Capitano Generale dello Stato, ed Esercito di Milano.

IN MANTOVA, Per Alberto Pazzoni.

*Con Licenza de' Superiori.*



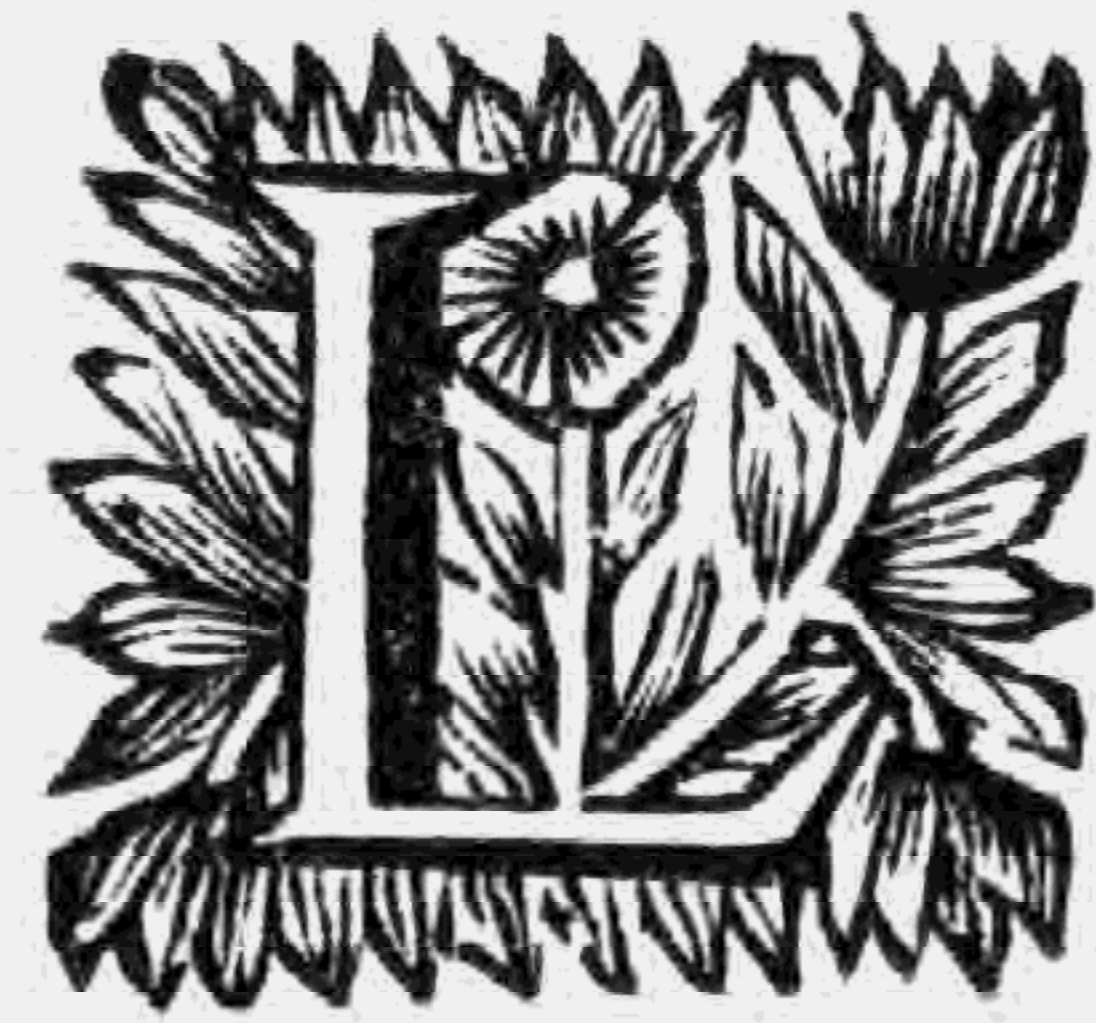
L'ONESTÀ

MEGLI' AMORI

UN ALMO E' D'AMOR

DI CARLO

SER.<sup>MA</sup> ALTEZZA.



Onestà negli Amori fatica ri-  
guardevole d' una Penna, che  
hà saputo tempo fà rendersi famigliari le  
meraviglie, ritorna à fare nuova compar-  
sa di sua bellezza sù queste Scene, e ren-  
da



4  
*de ardito l' umiliss. ossequio mio d' implora-  
re à favore della medema l' Alto Patro-  
cinio di V. A. S. Io mi fò lecito perciò di  
riverentemente dedicarla al nome glorioso  
di V. A. S. con lusinghevole speranza,  
che la magnanimità dell' A. V. S. si de-  
gnerà di supplire alla bassezza dell' of-  
ferta, col riguardare in questo picciolo tri-  
buto la sincera intenzione mia, che è di  
potermi far conoscere quello, che con pro-  
fondissimo inchino mi pregio d' essere.*

Di V. A. S.

*Umiliss. Divotiss. & Osseq. Serv.  
Giacomo Cipriotti.*

# INTERLOCUTORI

**ALI'** Schiavo favorito di Giafer  
Amante di Rosmira.

**ROSMIRA** Figliuola di Giafer  
Amante di Ali.

**ELISA** Schiava di Giafer Aman-  
te di Rosanno.

**GIAFER** Corsaro potentissimo  
di Algieri Amante di Elisa.

**ROSANNO** Corsaro Amico di  
Giafer Amante di Elisa.

**SALDINA** Damigella di Ros-  
mira.



**S**I protesta l' Autore , che le parole  
Fato, Destino, Deità, adorare, e  
simile sono scherzi di Penna Poetica,  
non sentimenti d'un core, che si  
dichiara veramente fino alla morte  
Cattolico &c.



# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA

Cortile , che corrisponde  
à un Giardino .

*Alì Schiavo.*

*Al.* **S**E con aspre ritorte  
M'incatenò cieca fortuna il piede,  
Amor di lei più forte  
Avvinse il cuore, e libertà mi diede,  
Oh' Rosmira, Rosmira?  
Se il vago tuo sembante  
Col dardo incise in questo petto amore,  
Aprilo ò bella, e mira  
Nella Reggia del core,  
Che vedrai quanto viva in lui risiede  
Alle bellezze tue pari la fede.  
Che bel vanto aver nel seno  
Da un bel guardo il cor piagato;  
Del mio bene in Ciel l' Aurora



E' men vaga all' or, ch' infiora  
Sù 'l mattino il colle, e 'l prato.  
Che &c.

## S C E N A I I.

*Rosmira, Al.*

*Ros.* **A** Lì teco favelli!

*Al.* **A** Ove la mente

Volge il pensiero, e dove i lumi gira  
Ogni oggetto il desio cangia in Rosmira;

*Ros.* Sotto servili spoglie  
Benche asconda la sorte i tuoi natali  
A ferri così frali  
Non foggia il valor, che in te s'accoglie,  
Alì mi rese amante  
Più virtù, che il sembante.

*Al.* Amore il cor mi prese,  
Perche lo volle amante,  
Virtù v'impresse il vago tuo sembante.

*Ros.* Sai, che il crudo Giafer Padre tiranno  
Mi condanna ad amar chi amar non vo-  
Mi destina a Rosanno, (glio,  
Che seco addusse a depredar crudele  
Per il Cretico mar le Greche vele;  
Questa è l'alta cagion del mio cordoglio.  
Sotto i colpi più fieri  
Di quel barbaro legno  
Già par, che gema l'onda,  
E dell'umido Regno  
S'apra la via de i venti, e che d'Algieri  
Morda

Morda l' Ancora or or la patria sponda;  
Temo, che il lor ritorno  
Non sia del viver mio l'ultimo giorno.

Se vuol che mora il Ciel,  
Cor mio farò fedel  
Estinta ancora;  
Che doppo morte ancor  
Serbar il primiero amor  
Un cor ch'adora.

Se vuol &c.

*Al.* Mà Rosmira che veggio? ò ria fortuna,  
Mira colà frà cento schiere, e cento  
Di turba acclamatrice  
L'inargentata Luna  
Insegna di Giafer spiegarsi al vento.

*Ros.* Che sento ahimè  
Alì che veggio? oh Dio Oh' Rosmira in-

*Al.* Oh' cruda forte! (felice!

*Ros.* Questo è Giafer, m'invio  
Più che Giafer ad incontrar la morte.

## S C E N A I I I.

*Giafer, Rosmira, Elisa.*

*Giaf.* **F**iglia l'onde a solcar Marte m'accese,  
Poi mi rispense a questo Cielo amo-

*Ros.* Signor sudito è il fatto al tuo valore. (re

*Giaf.* Qual vanto è del valor che vinta ceda  
La forza, e resti ogni nemico estinto,  
Se poi di predator fui fatto preda,



Di vincitor fui vinto.

*Ros.* Come?

*Giaf.* Questa, ch' Elisa Amore appella,  
E' la candida stella  
A cui soggetta è di Giafer la vita.  
Prigioniera, rapita  
Scesa cred' io da que' stellanti giri,  
Perche l' Africa ancella  
Un' nuovo mostro di beltade ammiri.  
Ecco a te la consegno.

*Ros.* Del famoso Giafer il ratto è degno.

## S C E N A I V.

*Alì, Rosmira, Elisa.*

*Alì.* Celi che miro, Elisa? (de

*Elis.* **C** Pur tanto di fortuna il Ciel conce-  
A chi nel Ciel confida,  
Che se la sorte infida  
Frà catene mi rese avvinto il piede,  
Non mi nieghi sperar frà queste mura  
Tua mercè, l' onestà splenda più pura.

*Ros.* O come l' onestà ch' apprezzi tanto,  
A tua beltà conviene,  
Spera, che le tue pene  
Consolerà Rosmira asciuga il pianto.

Confida, soffri, e spera,  
Ch' il Ciel si cangierà.  
Dà bando a tuoi tormenti,  
Ch' il Ciel sì bei lamenti  
Più dolce ascolterà. Confida &c.

*Alì*

*Alì.* Elisa, e come in così duro stato?

*Elis.* Alì germano amato

Tù frà lacci tenaci?

*Alì.* Taci li sdegni, e taci,  
Che figli s'iam del gran nemico Osmano,  
Cela l' amor ch' in noi stillò natura,  
Ch' esser potria la servitù più dura.

*Elis.* Già prevenni con l'opre il tuo consiglio,  
Ci assista il Cielo in così gran periglio.

Spera sì, che la speranza

E ristoro a sventurati.

Con la fè con la costanza

Si difarma l' odio a i Fati.

Spera &c.

## S C E N A V.

*Rosanno.*

*Rosan.* **E**' quello quello sì l' Arcier d' amore,  
Che mi fa sospirar senza ristoro;  
Per quello una beltà mi tolse il core,  
Mà spero poi pietà del mio martoro.  
E' quello &c.

Oh' se d' Elisa ai lumi  
Fosse bello Rosanno,  
Come Elisa par bella agl' occhi miei,  
Fortunato farei.

## S C E N A V I.

*Elisa, Rosanno.*

*Elis.* **R** Osanno ò come il piede  
Impara a tolerar le sue catene,

A 6

Or



Or che d'amor di fede  
Stringe nodo soave i nostri cori. dori.

*Rosan.* Splendano dunque eterni i nostri ar-  
Mà dì per mio conforto  
Ami Elifa Giafer?

*Elif.* Quanto la morte,  
Ami ò caro Rosmira?

*Rosan.* Quanto d'Aletto  
Il più temuto aspetto

*Elif.* Se Giafer a Rosmira  
Ti destinò Consorte

*Rosan.* E se per te Giafer arde, e sospira.

*Elif.* Prima d'amarlo incontrerò la morte.

*Rosan.* Già lo sò che non sapreste  
Ingannarmi ò luci belle.  
Se il sapeste non fareste  
Bei ritratti de le stelle.

Già lo sò &c.

*Elif.* Venga pur ed assalga  
Giafer la mia costanza, io non pavento  
Le sue minacce, Un cor mi vive in petto  
Da l'onestà difeso,  
E pria vedrassi estinto,  
Che da forza tiranna oppresso, e vinto.

Sì candida e sì bella  
Non è la Tortorella,  
Quanto di questo cor la fedeltà.  
Ne mai fiamma rubella  
Il chiaro suo candor machiar potrà.

Sì &c.

SCE-

## S C E N A V I I.

*Saldina.*

**Q**ual vento mai fù quello,  
Che spinse questa schiava in Barbaria?  
Giafer perde il cervello,  
Rosanno è per la via,  
Alì piange di quà,  
E Rosmira di là,  
Se non è Amor, che diavolo farà?  
Vuò anch'io provar un poco  
Se tanto scotta l'amoroso foco,  
Perche sò che frà tanti  
Non mancheranno à questo volto amanti

Son Zitella

Frescha, e bella  
Hò sù gl'occhi e sù la bocca  
Un non sò che che tocca  
E che diletta.  
Non hò adosso altro difetto  
Ne mi dò biacca ò rossetto:  
Dà la fronte fino al piede  
Tutto quello, che si vede  
E beltà schietta Son &c.

## S C E N A V I I I.

*Giafer Alì.*

*Gia.* **D**Immi come Rosmira ama Rosãno  
Come à le nozze è il suo pensier ri-  
(volto?  
Del



Del suo leggiadro volto

Par che turbi il seren nube d'affanno

*Al.* ( Ohi me Cieli son morto )

Signor

*Giaf.* Non parli?

*Al.* Dico, che Rosmira

L'alto valor del gran Rosanno ammira

*Giaf.* Non basta.

*Al.* Se poi sente

Per lui foco d'amore, amor non suela

Gl'arcani suoi; mà dentro il cor li cela.

*Giaf.* Vane à Rosmira, ei sensi miei gl'esponi,

Che tronchi ogni dimore,

Così comanda il Ciel, Giafer, Amore.

Prima ch' il nuovo sole il corso arresti

A le nozze s'appresti.

*Al.* Sarò per render pago il tuo desire

Nunzio del tuo voler del mio morire.

Stelle, che pretendete,

Se di morte son reo,

Perche non m'uccidete?

Sarà ignobil trofeo

Di vostra luce infida ( da.

Che d'un fulmine in vece il duol m'ucci-

Siete pochi per vincer un alma

Crudi affanni tiranni d'amore;

Siete audaci à turbarmi la calma,

Mà poi vili per darmi timore.

Siete pochi &c.

## S C E N A I X.

*Rosmira Al.*

*Rosm.* **A** Lì tanto agitato? ( Fato

*Al.* **A** Così comanda Amor, Giafer il

*Rosm.* E qual nuova tempesta

Il tuo seren funesta?

*Al.* Rosmira in brevi accenti

Scopro l'alta cagion de miei tormenti.

Giafer à te m'invia

Duro mesaggio, o Dio, de le tue nozze,

E de la morte mia.

Pensa risolvi addio.

*Rosm.* Pensa risolvi addio?

Ecco pur vedi e senti

Se fù vano il timore,

Amor come consenti

Ch'altro impero ch' il tuo souraffi al core

Mà tù fiero tiranno

Il mio penar non odi!

Ordisci tù l'Inganno,

Poi de l'inganno tuo ti pregi e godi.

Scatenatevi d'Averno

Mostri orrendi ad agitarmi.

Venga Aletto

Il cor nel Petto

Con le serpi à flagellarmi.

Scatenatevi &c.



*Giafer Elisa.*

*Giaf.* **N** On spunta così bella (lo  
Per arricchir di nuova luce il Cie-  
La matutina stella,  
Ne si vaga l'aurora  
Mentre squarcia à la notte il fosco velo  
La cuna al sole, in Oriente indora,  
Come fiammeggia più lucente e bella  
Del tuo volto nel Ciel d'amor la stella.  
Sede l'urna fatal le gemme e gl'ori  
Sparge amica fortuna,  
E de l'Asia i tesori  
Al lampo sol de la mia spada aduna.  
Stringi il volante crine  
Se giusta ti destina  
E de i tesori e del mio cor Reina.

*Elis.* Giafer serua mi spinse  
Il Fato in queste arene,  
E con dure catene  
Il piede sol mà non il corè avuinse.  
Non son vaga Signor di gemme e d'oro  
L'onestade è il mio pregio, e il mio tesoro.

*Giaf.* Cangia Elisa pensiero,  
E' lo sdegno ad amor sempre vicino.  
Il mio sol cenno è impero,  
Il volere è destino,  
E frà pochi momenti  
A consolar t'accingi i miei tormenti.

Con-

Consola mia bella  
De l'alma l'affanno  
Non dir più di nò  
Tu sola sei quella  
Ch' il duolo tiranno  
Sanare mi può.

Consola &c.

*Alì Elisa.*

*Alì.* **O** Che sempre à miei lumi il Ciel pre-  
Oggetti di dolore, (fenti  
Elisa io ben intesi i fieri accenti  
Del barbaro amatore;  
Nutre vana speranza  
D'opprimer il mio onor la sua costanza.  
Vendicherà l'offese  
L'istesso ferro, che Giafer difese.  
Bolle l'antico sdegno entro le vene,  
Che de nostri grand' Avi il core accese  
Quando con vele sciolte  
Campo di guerra à i legni il mar si rese.

*Elis.* Alì già non dispero,  
Che la fuga tentar sia van consiglio,  
E' vicino il periglio.  
Giafer à te concede,  
Che con libero impero  
Ovunque più t'aggrada aggiri il piede,

Ne



Ne mostra il mare il bel sentiero aperto,  
Cede il timore ove il periglio è certo.

*Alì.* Vedrò sposo Rosanno, Elisa offesa  
Nel'onestà, ch'è nobil cor è vanto?  
A la fuga, à la fuga.

*Elis.* A la fuga, à la fuga.

*Alì.* Seconda ò Ciel la generosa impresa,  
Rosmira addio; Godi Rosanno intanto,  
Così voglion le stelle inique e rie  
Ne le bellezze tue le pene mie.

Stelle voi, che belle ardete  
Date pace al mio destin.  
E con voi se dolci siete  
Dolce splenda il Dio Bambin.

Stelle &c.

*Elis.* Sfere voi, che vaghe errate  
Date calma al mio dolor.  
E per voi se siete grate  
Giri fausto il Dio D'Amor.

Sfere &c.

## SCENA XII.

*Giafer Rosanno.*

*Giaf.* **A** More col dardo  
Il petto m'apri,  
E un'empia col guardo  
Il cor mi rapì.

Mà se non manca à me la vita e il Trono,  
Voglio il mio core, ò il suo bel seno in do-

*Rosan.* Signor gran nuova arreo, (no.

*Giaf.*

*Giaf.* Che vuol la sorte? Parla.

*Rosan.* Elisa Alì con improvvisa fuga  
Sciolto dal porto un pino  
Han consegnato à l'onde il lor destino.

*Giaf.* Dunque Elisa e rapita  
Dà l'infedele Alì? fato crudele!  
Sciore non si potea da lacci il piede  
Senza tormi la vità?  
Sù sù le vele spieghi  
Il legno più veloce,  
Et à me non si nieghi  
Di far col Sangue suo vendetta atroce.

*Rosan.* Teco verrò (così comanda Amore)  
E svenato à tuoi piedi  
Vittima Alì cadrà del tuo furore *parte.*

*Giaf.* Al mio legno sarà stella la sorte,  
La vendetta il Nochier, Duce la morte.  
Son tradito e l'alma offesa  
Brama stragi e non amor.  
Crude Eumenidi spietate  
Risvegliate  
La vendetta nel mio cor.  
Son tradito &c.

*Il Fine dell' Atto Primo.*





## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA.

Bosco.

*Rosmira, e Ali che la segue,  
e poscia Elisa.*

*Ref.* **I** Ngrato ancor presumi  
Ingannarmi crudel? forse à bastanza  
Non leggi in questi lumi

La mia tradita fè, la tua inco stanza!

Resta con chi ti crede,

Io t'è seguj crudele

Non per pompa d'amor, mà di vendetta;

Si resta ingrato, e prova nel tuo core

Quel gran flagello interno

D'esser giudice, e reo, colpa, ed inferno.

Ordisci e nove fughe, e nove frodi

Fingiti qual non sei, trionfa, e godi.

Resta a gioir crudele,

Io più non t'amerò;

D'un alma sì infedele

Mai più mi fiderò.

Resta &c.

*Ali*

*Ali.* Dove fuggi mia vita? e farà vero,  
Che come reo condanni  
Chi ne pur col pensiero  
Seppe formar, non che con l'opre inganni  
Io crudel? se t'offesi, il Ciel tonante  
Piova folgori ardenri,  
S'apra il suolo alle piante,  
Dal Regno de tormenti  
Scateni il Dio dell'ombre Idre, e Chimere;  
Mà se innocente io son, torna Rosmira,  
Rasserena i bei lumi, e placa l'ira.

Stelle ingrato

Siete barbare, e spietate,

Se il mio ben più amor non hà;

Nò; placate il rio furore,

E spirate in quel bel core

Qualche raggio di pietà.

Stelle &c.

*El.* O' Rosanno, Rosanno, anima mia  
Tù forse in questo punto infida chiami  
Coei, che tanto t'ama, e chetant'ami;  
Mà soffri, che un dì fia, che mi amerai,  
Sol perche ti lasciai.

Se ben vi abbandonai,

Cari vezzosi rai,

Non vi lasciai d'amar;

Pria, che il cor divenga infido,

Mancheran l'arene al lido,

E farà senz'onde il mar.

Se &c.

SCE-



## S C E N A I I .

*Saldina sola.*

**C**He paese è mai questo?  
 Sicuro è fuor del Mondo;  
 Sol di spine, ed arene  
 Mi par pieno, e fecondo,  
 Nè altro vi ritrovo in abbondanza,  
 Che il timore, e la fame;  
 Ci vuol pur la gran flemma a servir Dame  
 Soffrir molto, e sperar poco  
 Sono il premio del servir;  
 Sono appunto come il foco  
 O macchiarsi ò incenerir.  
 Soffrir &c.

## S C E N A I I I .

*Giafer, Rosanno, Elisa, Ali.**Giaf.* **A** Li, schiavo fedele?*Ros.* Elisa onesta?*Giaf.* Il mio rigor v' appresta

La meritata pena;

Cinga nuova catena

L' incauto piè d' Elisa,

Sia dal busto recisa

Entro quella spelonca atra, e funesta

Al fuggitivo Ali l' indegna testa.

*Elis.* Signor deh per pietà....*Giaf.* Taci infelice.*Ali.* Giustissima sentenza;

Sì

Sì sì, quell' Antro fia  
 Tomba al mio corpo effangue,  
 Ove sepolta stà la vita mia.  
 Giafer, Rosmira Elisa,  
 Rosanno, ecco il mio sangue;  
 Cieli, Amor vi perdono;  
 A che viver non vuol, la morte è dono.

Cara è la morte

A chi ben' ama,

Se può, far fede

D' un vero amor;

Non dà la sorte

Più bella fama,

Più gran mercede

Non dà il dolor.

Cara &amp;c.

*Giaf.* Và tù, che tanto ofasti

Mira nel sangue, e nella morte sua

Spento lo sdegno mio, la fiamma tua.

*Elis.* Deh soccorri, o Signor, con pronta aita

D' Elisa l' onestà, d' Ali la vita.

*Giaf.* Con sì felici eventi

La fortuna, che parve avversa tanto,

Lusingò con un riso i miei tormenti.

Per favor d' amiche stelle

Si fa calma il flutto irato;

E mi guidan le procelle

Nel bel porto sospirato.

*Ros.* La gelosia m' uccide.

SCE-



## S C E N A I V .

*Elisa, Rosanno, Giafer.*

*Elis.* **S** Ignor, io chiamo in testimonio il  
Puro è l'affetto mio, (Cielo,  
Innocente il desio  
D'Alì fedel; la verità ti suelo.  
Sappi.....

## S C E N A V .

*Rosmira, Giafer, Rosanno, Elisa.*

*Ros.* **P** Adre, Signor, giusto è il decreto,  
Che mora Alì l'infido;  
La morte sua sospendo sol, non vieto.  
I tuoi ferri guerrieri  
Non oscuri vil sangue in questa arena,  
Mà la Reggia d'Algieri  
Teatro sia di meritata pena! (sponde,  
*Giaf.* Rosmira, e come, e quando in queste  
Che l'ira mia non curi, e non paventi?  
A sì strani accidenti  
Il pensier si confonde  
*Ros.* Signor, impera ad ogni legge il fato.  
Tù mi vuoi di Rosanno, il Ciel non vuole.  
Non fù bastante a sostenere il core  
Il primo lampo del tuo volto irato,  
E quà mi spinse il Cielo  
Non sò, se per dar tregua a tanti affanni,  
O' per farmi bersaglio a novi affanni.  
*Giaf.* Mora l'empio fellon.

*Ros.**Ros.* Raffrena l'ira.*Giaf.* Tanta pietà Rosmira?*Ros.* Tanto rigor Giafer?

## S C E N A V I .

*Alì, e sudetti.*

*Alì.* **A** Che si tarda? (fate?  
Voglio la morte mia, cieli, che  
Dunque sol contro mè farà codarda?

*Giaf.* Mora dunque.*Ros.* Fermate.*Alì.* Hò petto da morire,*Ros.* (Hai core da tradire.)

Signor, Padre, Giafer i pregi oscura

Una morte sì vile al tuo gran core;

Mora l'empio in Algieri (ah traditore.)

*Giaf.* Mora l'empio in Algieri, e tù Rosanno  
Per esporlo in esempio a maggior pena,  
Fà che sia custodito, e l'incatena.

Vanne al lido Rosmira.

*Ros.* Adempio i cenni tuoi.*El.* Mio cor respira.*Ros.* Cieli, così volete, io son tradita;

A chi morte mi dà rendo la vita.

O rendimi il mio core,

O tornami ad amar;

Son barbare le Stelle,

S'a forza d'un rubelle,

Mi fanno lagrimar.

O &amp;c.

B

*Alì*



*Al.* Viver non posso, e m'è il morir negato;  
Questo è un nuovo rigor d'iniqua sorte,  
Rosmira, ò dammi vita, ò dammi morte.

Cara vita, se torni ad amarmi  
Son contento di gioja morir;  
E all'or meglio saprai tormentarmi,  
Se un tuo guardo mi torna a ferir.

Cara &c.

*Ros.* Elisa empia incoostante,

Qual'acuta faetta  
Contro il vago sembante  
Scoccai la voce mà dei labri al suono  
Se vendetta partì, giunse il perdono.

Se splendete più fedeli  
Luci care vi perdono.

Vi sospiro men crudeli  
Per lasciarvi il core in dono.

Se splendete &c.

*Elis.* Giafer Alì men fiero  
Par che mostri la forte il suo sembante  
Pur che viva il Germano  
Non paventa il mio core  
Tutto degl'astri il barbaro rigore.

S C E N A V I I .

*Giafer, Elisa, Rosanno in disparte.*

*Giaf.* **R** Afrenar più non posso, e più non  
L'amoroso torrente (deggio)  
Che dà l'ebro desio trabocca al core,  
A le repulse tue cresce l'amore

E

E con amore ancor crescon le pene,  
Si dilata la fiamma, e cerca loco;  
La forza aprirà il varco à tanto foco.

*Elis.* (Di finger mi conviene)  
Come resister puote à tanto affetto  
Di nobil alma un generoso core?  
Non hò di selce il petto,  
Ne son di gelo à l'amoroso ardore;  
Come non amerò chi amante, e forte  
Segui l'orme d'Elisa  
Fra i perigli de l'onde, e de la morte?

*Giaf.* O qual piacer mi sento  
Lieto scherzar nel sen dunque tù m'ami  
O cara Elisa?

*Elis.* Io t'amo ed alimento  
E à la fiamma che cresce il tuo tormento.

*Giaf.* (Fortunato Giafer) sperar poss'io  
Che nel tuo seno accolto  
Viver debba il mio cor?

*Rosan.* Cieli ch'ascolto.

*Elis.* Si mio diletto aurai  
Tutti gl'affetti miei.

*Rosan.* Siete pur giusti, e lo soffrite o Dei

*Giaf.* Pria che tramonti il giorno  
Vuòch' il Talamo infiori il cieco nume,  
E mi farai Consorte.

*Elis.* Così Elisa promette.  
Prima ò Tiranno incontrerò la morte.

*Rosan.* E à vendicarmi il Ciel non hà faette?

*Elis.* Per tè ò caro in questo seno

B 2

Van



Van scherzando i miei diletti ;  
 Di tua face à i chiari lampi  
 Pien di luce il Sole avampi  
 (Mà ogni raggio ti faetti.)

Per &c.

*Giaf.* O come par , ch' il Fato  
 A miei contenti arrida ,  
 Più non fremono i venti , in dolce calma  
 Ride il mar splende il Ciel scherza quest'  
 Vaghe aurete in sì bel giorno (alma.  
 Liete intorno à mè volate ;  
 E spargendo grati odori  
 Degl' amori  
 Ogni stral per me infiorate.

Vaghe &c.

### S C E N A V I I I .

*Rosanno , poi Rosmira .*

*Rosan.* **E** Lisa ( Ahi quanto à ricordarlo è  
 Per tè sprezzai Rosmira ( fiero )  
 ( Ahi non sò come  
 S'aggita il core di Rosmira al nome . )

*Ros.* Poterti amar vorrei  
 Generoso Rosanno  
 Mà guerra al cor mi fanno  
 Più degl' inganni altrui , gl' affetti miei  
 Se Alì scacciò dal core ,  
 A l'occhio amante  
 Amor porta quel volto , e non sò come

Sem-

Sempretrovo su' l labro il suo bel nome.

*Rosan.* Tanto amor, tanta fede Alì non merta

*Ros.* Ohi me son discoperta.

*Rosan.* Oh' Rosmira Rosmira ,

Amor nume tiranno

Del tuo , del mio penar si prende gioco ,

Con picciola favilla accende il foco ,

Poi la fiamma fatale

Benche nume del cor spegner non vale .

*Ros.* Oh' Rosanno Rosanno , in un amante

E la lingua sovente Eco mendace ,

La favella del cor sempre è verace .

*Rosan.* Io d' Amor mi lamento ,

Amor crudel tù chiami ,

Onde tù più non ami ,

E la face d' amor io più non sento .

*Ros.* Ahi se miro colui , che si m' accende ,

Ogni oggetto mortal ombra si rende .

*Rosan.* Se dico di lasciarti anche à dispetto

Del mio tormento o Dio ,

Non lo consente il core Idolo mio .

à 2. Deh' per pietade Amore .

*Ros.* O rendi Alì fedele .

*Rosan.* O rendi Elisa amante .

à 2. O cangia il core .

*Ros.* Ah' ch' Amor mi deride .

*Rosan.* La mia speme è tiranna .

*Ros.* M' alletta , e poi m' uccide .

*Rosan.* M' invita , e poi m' inganna .

*Ros.* Cieco nume bambino .

B 3

*Rosan.*



*Rosan.* Alato Arciero.

à 2. Ascolta chi t'implora.

*Ros.* O rendi Alì fedele.

*Rosan.* O rendi Elisa amante.

à 2. O fà ch' io mora.

*Rosan.* Rosmira io già nel petto  
Sento un piacer di speme lusinghiera,  
E par che dica al cor, Rosanno spera.

De bei lumi ai raggi ardenti

Questo core incenerito

Vuol dar bando al sospirar;

Saran cari i miei tormenti,

Quando l'Idolo adorato

Sia costante nell'amar.

De &c.

### S C E N A I X.

*Rosmira.*

*Ros.* **V** Anne ò Rosanno; amore  
Secondi il tuo desio,

E miri un giorno ancora

Con più placido sguardo il foco mio.

Nel fen

Del mio vezzoso ben

Spera goder un dì l'alma la pace;

Sì mi risponde amor

E in mezo del mio cor alza la face.

Nel &c.

*Il Fine dell' Atto Secondo.*

AT-



## A T T O T E R Z O

### S C E N A P R I M A .

Cortile.

*Alì, Elisa.*

*Alì* **P**Ria, che m'asconda all'alta Torre  
Consenti al mio martiro (in seno  
Questo breve respiro,

Se l'aure ancor non vieta il Ciel sereno.

*Elis.* Coraggioso resisti a tuoi tormenti,  
E ti riserba à più felici eventi.

*Alì.* Se la beltà, che amai

Fù colpa del destino, in che peccai?

*Elis.* Alì piango il tuo fato.

*Alì.* Se m'uccidete, o Cieli,

Bacio l'aspro rigor,

Mà non toccate il cor,

Ch'è di colei;

Saranno men crudeli,

Se nell'afflitto fen

Rispettano il mio ben

Il Cielo, e i Dei.

Se &c.

*Elis.*

IA

B 4



*Elis.* E' grande la tua pena,  
 Mà con ugual martiro  
 Porto il carcere mio dove m'aggiro.

## S C E N A I I.

*Elisa, Rosanno.*

*Ros.* **P**erfida, e pur ti vantì, (tanti?)  
 Ch' hai solo un core, e lo dividi in

*Elis.* Rosanno mio.

*Ros.* Già fui.

*Elis.* Dove ten vai

Con sì rapido piede?

*Ros.* Dove non giunga mai

A turbar la mia fede

Il tuo volto, il tuo nome.

*Elis.* Ferma, ascoltami, come...

*Ros.* Lasciami.

*Elis.* O Dio non posso

*Ros.* Ancor mi tenti?

Lasciami, dico.

*Elis.* Senti.

Brilla, trionfa, e godi,

Ch' io vado a lagrimar;

In seno alle tue frodi

Tù resta a festeggiar.

*Brilla &c.*

*Ros.* O d'infelice amor strane vicende.

La crudel mi vuol morto,

E il morir mi contende.

Vivo solo al mio crudo martoro,

Al

Al rigore d' un' alma infedele  
 Sento l' alma mancarmi nel sen;  
 Mi dà vita la vita, che adoro  
 L' incostanza è il veleno crudele,  
 Cui m' uccide l' amato mio ben.

Vivo &c.

## S C E N A I I I.

*Giafer, Rosmira.*

*Giaf.* **F**iglia, giusto rigore  
 Mi sprona alla vendetta.

Cada svenato Alì.

*Rosm.* Giusto è, che mora.

*Giaf.* Figlia, degna mia prole,

Ad eseguir t' accingi,

Pria, che tramonti in Occidente il Sole.

Voglio il fangue, e voglio il core

Del crudel, che mi tradì;

Vuò bersaglio al mio furore

Chi la vita mi rapì.

Voglio &c.

*Rosm.* Gran battaglia nel sen provi Rosmira;

Schiera gl' affetti Amore,

Provoca i sdegni, e l' ira.

Che risolvi, che fai, misero core?

Sei codardo, per torre a lui la vita;

E per dargl' il perdono

Troppo superba io sono.

All' armi, ò pensieri

Che l' alma è tradita,

B 5

Vo-



Volate in aita  
 Con pronto furor ;  
 Vi chiamo in difesa ,  
 Che già con Amore  
 Patteggia la resa  
 La rocca del cor .

All' armi &c.

## S C E N A I V.

*Elisa.*

**P**lù non mi tormentate,  
 Crude larve d' Amore .  
 Anche in sogno tentate  
 Turbar la pace al core ?  
 M' apparve il mio bel Sol , qual già solea ,  
 Ebro d' amore il sen , di gioja il viso ;  
 E con dolce sorriso  
 Lusingando il mio duol , così dicea .

*Elisa spera , spera ,  
 Che troverai mercè .*

*Non vuol Amor , che pera  
 Col mio morir la fe .*

*Elisa &c.*

Mà quì sen viene il mio bel sogno o Dio ;  
 Quanto vero lo brama il desir mio .

*Si ritira in disparte .*

SCE-

## S C E N A V.

*Rosanno , Elisa .*

*Rosan.* **O** Se potessi un giorno  
 Vedere i miei dolori  
 Lieti scherzarmi intorno  
 In sembianza d' amori ,  
 E si placasse quel destin sì fiero ,  
 Oh' cari affanni miei ! mà non lo spero .

*Elis.* Rosanno spera , spera ,  
 Che troverai pietà ;  
 S' è la tua fè sincera ,  
 Fido il mio cor farà .

*Rosanno &c. parte.*

*Rosan.* Viene, fugge, e con detti menzogneri  
 Mi tradisce, m'ingana, e vuol che io spero .

Non spero nò , dispero  
 Del tuo crudel pensiero ,  
 Che l' alma m' ingannò .  
 Se la tua fè m' hai tolto  
 Spietato infido volto ,  
 Mai più sperar potrò .

*Non spero &c. parte.*

## S C E N A V I.

*Alì .*

**C**Rudo amor , empie stelle , iniqui Cieli  
 Avete vinto , al fine ; avete vinto  
 La fortuna d' Alì , non la costanza .  
 E solo hò una speranza

B 6

Di



Di farvi impietosir, ben che crudeli,  
Quando col mio morire  
Mancherà l'alimento à le vostr' ire.  
Eccomi ad incontrar la morte accinto.  
Crudo Amor, empie stelle, iniqui Cieli  
Avete vinto al fine; avete vinto.

## S C E N A V I I.

*Saldina Alì.*

*Sal.* **E**cco, Alì, che Rosmira  
Adempie il tuo desio;  
Questo è suo dono, o Dio!  
E ti condanna nel mortal liquore  
A spegner con la vita, ancor l'amore.  
*Alì.* Oh' quanto à gl' occhj miei bella, e gra-  
O morte mia t'accoglio; (dita  
Mà per render più pago il mio cordoglio  
Più crudel ti vorrei.

## S C E N A V I I I.

*Rosmira, Alì.*

*Ros.* **O** Cieli!  
*Alì.* **O** Eccola appunto,  
Che per farsi più fiera à questi lumi  
Di Rosmira crudel prende il sembiante.  
*Ros.* Ah cor falso, e spergiuro, alma incoostante  
*Alì.* Sù sù non mi tradir morte gradita;  
Corro à trovarti, e farà vanto mio,  
Se al fin morir poss'io  
In braccio della vita.

*Ros.*

*Ros.* Alì, tù dormi, io moro, anima mia;  
Se mi vedessi il core,  
Moriresti ancor tù, mà sol d'Amore;  
E creder puoi, che sia  
Velen, quel, che suggeristi? a tal rigore  
Gli offesi spirti miei giunger non ponno,  
Sarà la morte tua placido sonno.

Riposate in dolce sonno

Luci stanche di penar;

Poi più fide, e più tranquille

Care amabili pupille

Ritornatemi à svegliar.

Riposate &amp;c.

## S C E N A I X.

*Elisa, Rosmira, Alì.*

*El.* **O** Dio, che miro? Alì, quì giace estinto  
Cieli, Giafer, Rosmira, avete vinto.

*Ros.* Ecco il gradito amante, e i falli tuoi,  
Spiega le vele pur, fuggi, se puoi.

*Elif.* O Rosmira, Rosmira.

Tanto crudel con chi t'amò sì fido?

Quegli, che miri esangue in questo lido,  
Fù germano d'Elisa.

*Ros.* Che sento? Alì mio core,

Dunque fido tù sei?

O Dio, come potei

Fingerti traditore.

SCE-



*Giafer, Rosanno, Alì, Rosmira, Elisa.*

*Giaf.* **V**ive ancora il fellone? o quanto  
Miro la mia vendetta. (grata  
*Rosmira, ecco Rosanno, ecco Rosmira,  
Che farà tua conforte. Elisa amata  
Vieni al fonte vicin de Semidei;  
Così trovin conforto i dolor miei.*

*Ros.* Và pur in braccio Elisa al nuovo amante  
Già che il primier, che amasti, estinto  
Volgi il core, e le piante. (giace,  
Vaga di nuovo amor, trionfa in pace.

*Elis.* O Rosanno, Rosanno!

*Ros.* Elisa, Elisa.

*Elis.* Tal conforto à me dai,  
Mentre miro recisa  
La vita d' un fratel, che tanto amai!  
E pure in questo palido sembiante  
Che vendetta dal Ciel dal Mondo chiede,  
Miri la colpa mia cangiata in fede.

*Rosan.* E tuo germano Alì, troppo credei  
Dunque innocente Alì, fida tu sei?

*Elis.* Oh fato

*Rosan.* Spietato

*Ros.* Dà pace al tuo core

*Elis.* Oh' Cieli

*Rosan.* Crudeli

*Ros.* Confida in amore.

SCE.

*Saldina, Elisa, Rosanno, Alì, Rosmira.*

*Sal.* **S'** incolpa da Giafer la tua dimora

*Elis.* **S** Parto

*Rosan.* Ti seguo ancor, che fia ch'io mora.

*Alì.* Ecco che al fin nel Regno eterno io poso  
Ch'è mercede de l'anime innocenti.  
Mà se è la fede d' immortal riposo,  
Come sento più vivi i miei tormenti!

*Ros.* Ecco Rosmira Alì  
Ecco l'area innocente in tanti inganni;  
Tanta mole d'affanni  
Un tanto amor volea,  
Hai vita, o caro, e fede;  
Io son tua, tu sei mio  
A chi perdon ti chiede  
Non lo negare o Dio,  
E se l'incendio ascoso Alì non vedi,  
Mira il mio volto incenerito, e credi.

*Alì.* Come tu già sì cruda, or tanto amante?  
Come io già tanto infido or sì costante?  
Acciò non abbia tregua il mio tormento,  
E fertile d'inganni, ogni momento.

*Ros.* Hà vinto Amor; ti scoprirò l'arcano  
S'arma contro la fè l'inganno in vano.

*Alì.* Dunque sperar poss'io?

*Ros.* La speranza finì, se già sei mio.

Sei mio vezzo, sei mia vita

La mia pace, il mio contento,

Nella



Nella gioja più gradita  
S'è cangiato il mio tormento.  
Sei &c.

*All.* O graditi tormenti, ò cari affanni  
Voi del mio cor farete  
La dolce rimembranza,  
E sempre mirerò cari tormenti  
Come vostri germoglj, i miei contenti.  
Se dagl' affanni  
Nasce il contento,  
Caro tormento  
Non mi lasciar;  
Che l' alma mia  
Per più gioire  
Brama morire  
Sempre in penar.

Se &amp;c.

## S C E N A X I I.

*Giafer, Elisa.*

*Giaf.* **E** Lisa ecco Giater, quel grande, e  
A tuoi piè prigioniero, (forte  
Vanta pur ch'è tua forte  
Sovra il mio cor l'impero;  
Nel sen t'accoglio, e per trofeo d'amore  
Nelle tue braccia appendo, e l'alma, e il  
*Elis.* Ferma crudele, e immergi core.  
Pria nel mio sen costante il ferro ostile  
Tù forte! tù menti codardo, e vile,  
Che di sangue innocente il suolo aspergi.  
*Giaf.*

*Giaf.* Arrogante.*Elis.* Non temo.*Giaf.* Hò forza.*Elis.* Hò vita.*Giaf.* Dà vincer.*Elis.* Dà morire.

Aita, aita.

## S C E N A X I I I.

*Rosanno, e Detti.*

*Rosan.* **F** Rena l' impure voglie, ò il ferro  
Sarà lingua di morte. (ignudo  
A un tanto oltraggio

*Giaf.* A l'ardimento vano a la richiesta  
L'ardimento di sangue il ferro appresta.

## S C E N A U L T I M A.

*All, Rosmira, Giafer, Rosanno, Elisa.*

*All.* **F** Erma Rosanno, e mira  
Il Padre di Rosmira,  
Il Germano d' Elisa,  
Non s'accendi in vendetta il bel desio  
Ne funesti il candor di sì bel giorno  
Il sangue di Giafer, ch'è sangue mio.

*Giaf.* M'incanta lo stupore  
La vergogna m'affrena  
La virtù m'incatena.

*Rosan.* Questa Signor fù quella,  
Che per sottrarsi a un periglioso amore  
Ordì la fuga.

Arde



42 ATTO TERZO.

Arde Rosanno per cagion sì bella.

E suo Germano il fido Alì, che unite

Schiere d' alte virtudi in petto asconde.

Figlio è del grand'Osman di Creti; e spera

Che la face guerriera

Onde l'ira s'accese, d'Himeneo

Splenda face immortal, di fè trofeo.

*Giaf.* Così sù l'alta mole

Fù scritto. Amor l'ordi; Giafer la vuole.

*Alì.* Generoso Giafer, Padre adorato

Eterno arrida a tue grandezze il Fato.

Rida in Ciel d'amor la stella

*Choro.* Co' suoi placidi splendori;

Or che splende così bella

L'Onestà de nostri Amori.

IL FINE.